

INTRODUZIONE ALLA BOZZA LIBRO. “*SCRITTI DI PSICOLOGIA SOCIALE. 2010-2017*”

AUTRICE: MARIA GABRIELLA SARTORI.

Galileo Galilei<sup>1</sup>, padre della scienza moderna fu processato e condannato dal Sant’Uffizio, costretto ad abiurare quanto aveva osservato e scoperto nella sua ricerca scientifica. Nel 1615 precisa che ci sono due sorgenti di conoscenza. La Bibbia che ha valore di redenzione dell’anima ed il libro aperto innanzi agli occhi di tutti ossia l’universo, scritto in lingua matematica e che va letto secondo la razionalità scientifica.

La separazione tra religione e filosofia, due strade per raggiungere la conoscenza, era già stata anticipata da Averroè<sup>2</sup>, il più influente filosofo musulmano del medioevo.

Quando parliamo dell’essere umano, si deve riconoscere che è per natura storico e sociale; una totalità Mente, Corpo e Mondo Esterno. La scienza, la mitologia e le religioni, sono aspetti Antropologici che conformano pure sua Identità.

È possibile separare la Religione dalla Filosofia? La Mitologia dall’Antropologia? La Storia, l’Arte e la Scienza in generale? Pensiamo che questo non sia possibile. La Psicologia Sociale è una *Pluri-scienza* che indaga la relazione tra struttura sociale e la configurazione del mondo interno del soggetto. Il soggetto non è solo “un essere in situazione”, è un *soggetto prodotto* in una praxis<sup>3</sup>.

Ignazio de Loyola<sup>4</sup>, fondatore dei Gesuiti nel 1540 conosceva la risposta: “datemi un bambino nei primi sette anni di vita e io vi mostrerò l’uomo”. Un progetto formativo chiaro<sup>5</sup>.

Sigmund Freud, il padre della Psicoanalisi, partendo dalla clinica sapeva bene quale fosse l’importanza delle esperienze dei primi anni di vita nella costituzione della mente umana: nella salute e nella malattia.

La influenza delle esperienze vissute di ogni persona, traumatiche o no, e che con diversi livelli di gravità possono generare i punti di fissazione (e di futura regressione) nella storia vitale.

Sappiamo grazie all’Antropologia, ai poeti ed ai scrittori, che la Mitologia, Tempo primordiale, del profondo, sostanzia l’origine della Vita, sia dei Popoli sia dei singoli. I miti stanno ai popoli come il sogno sta all’individuo. Mythos, parola-racconto opposta a parola-discorso: logos.

In questo libro, che è la continuità di una precedente pubblicazione, presento diversi lavori (conferenze, ricerche, articoli) prodotti tra gli anni 2010 e 2017<sup>6</sup>.

I libri si scrivono per tanti motivi; per trasmettere, per ricordare, ecc. I più utili sono quelli che ci aiutano a pensare.

<sup>1</sup> Pisa 1564-Arcetri 1642.

<sup>2</sup> Cordova 1126-Marrakech 1198. Averroè fu filosofo, medico, matematico, giudice berbero. Inserito nel dipinto: La scuola di Atene di Raffaello.

<sup>3</sup> Pichon Riviere, E. *Il Processo Gruppale, dalla psicoanalisi alla Psicologia Sociale*, Libreria Editrice Lauretana, Loreto, 1986.

<sup>4</sup> Pais Vasco, Azpeitia 1491-Roma 1556. “Perinde ad cadaver” Ubbidire come un cadavere, uno dei moti dell’ordine “Ad maiorem dei gloriam”.AMDG Infine, nel nostro ordine: “nada de mujeres”! Niente donne.

<sup>5</sup> Lacouture Jean, *Jesuitas*, Barcelona, Paidos, Surcos 28, 2006.

<sup>6</sup> Sartori M. G, *Dalla Psicologia Sociale ai Diritti Umani, Scritti 1985-2009*, Armando Editore, Roma, 2010.

Nella Storia nulla si ripete; anche se il Potere patriarcale, pur di fermarla e mantenerla funzionale ai suoi bisogni, fa il possibile per farci credere il contrario. Seimila anni di Patriarcato non hanno impedito il progresso scientifico.

Sigmund Freud, nel suo lavoro *“Una dificultad del psicoanálisis”* (1917) istituisce un raffronto tra la psicologia del bambino e quella dell’uomo “primitivo”: l’intenso narcisismo, la fede nell’onnipotenza del pensiero e il pensiero magico onnipotente che ne deriva<sup>7</sup>.

Indica tre ferite inferte dalla ricerca scientifica a questo Narcisismo:

- 1- La ferita **Cosmologica**. Copernico e la Teoria Eliocentrica. La Terra non è più “centro” dell’Universo, con tutti i pianeti che girano intorno.  
(Già Aristarco di Samo, nel secolo III a.C., affermava che la Terra si muoveva intorno al Sole).
- 2- La ferita **Biologica**. L’uomo si considerò “padrone” di tutti gli esseri che popolano la Terra, negando al mondo animale (e vegetale) ogni capacità, sensibilità e attribuendosi un’anima “immortale”.  
Invece, l’uomo arcaico, come il bambino, si sentono vicini a questi mondi. Il bambino accetta con naturalità che gli animali “parlino”, pensino e sentano. I miti del mondo mostrano la corrispondenza simbolica tra la pianta/albero e la Persona.  
Darwin mette fine a questa “credenza”. L’uomo è un anello nella scala evolutiva, essendo “parente” di alcune specie più che di altre.
- 3- La ferita **Psicologica**.  
L’uomo si sentiva “padrone del suo Io”. Con la Psicoanalisi sa che ha pensieri, desideri, che non capisce, non conosce o che rifiuta. Non governa più la propria “casa mentale”; la mente non coincide con la Coscienza. Deve accettare l’esistenza della sessualità, l’esistenza dell’Inconscio e ascoltare il suo Io profondo.  
A queste ferite, aggiungo una quarta:
- 4- La ferita **Genetica**.  
Eva Mitocondriale. Tutta l’Umanità discende da un gruppo di Homo Sapiens (Humus = Terra ) vissuti in Africa circa 200.000/150.000 anni fa, (studiando la deriva genetica sono circa 6 mila generazioni).  
Da questa “proto-donna” discendono per via materna tutte le persone oggi in vita. I mitocondri sono la centrale energetica della cellula e si trasmettono per *ereditarietà strettamente materna*. Le istruzioni per la sintesi di questi enzimi risiede nei 37 geni che compongono il genoma del DNA mitocondriale.  
Le deduzioni e conseguenze di questa conoscenza sono molto chiare.

#### *Conclusione.*

L’Antropologia, la Storia e la Mitologia<sup>8, 9</sup> ci confermano che prima degli Dei Patriarcali ci fu un’epoca Matriarcale, con divinità femminili di fertilità, abbondanza, bellezza saggezza e amore.

(La Pacha Mama, la Gran Madre Terra, Gaia, Nammu, Iside, Afrodite, Venere, Persefone, Proserpina Potnia Theron, Artemide, Diana, Lakshmi, Parvati.)

L’invidia Patriarcale (Yahweh, Zeus, Giove, tra tanti) trasformò Eva in costola di Adamo, creò figure di divisione e morte: Le Moire, le Erinni, le Furie, Le Parche, Kali e Durga, ecc<sup>10</sup>, instaurò la Legge del più Forte e la Guerra come Ramo Produttivo Permanente.

Non si tratta di ritornare al passato, ma di integrare ciò che è stato cancellato, distrutto e negato.

È possibile un superamento di questa visione? La saggezza popolare ci ricorda che:

<sup>7</sup> Freud S., *Obras Completas, Una dificultad de Psicoanálisis*, Editorial Biblioteca Nueva, Madrid, 1949.

<sup>8</sup> Bachoffen J:J, *Il Matriarcato*, Einaudi Editore, Torino, 1988.

<sup>9</sup> Mircea Eliade, *Trattato di Storia delle Religioni*, Bollati Boringhieri Editori, Torino, 1999.

<sup>10</sup> Odifreddi P., *Storia di Eva, la Grande Madre*, Repubblica.it., Archivio, 2007.

“Los muertos que vos matáis, gozan de buena salud”.<sup>11</sup> Anonimo.

Treviso, 2 marzo 2018.



---

<sup>11</sup> I morti che Voi uccidete godono di buona salute.